

FELLOWS ROMA CALLING 2024/2025

Vittorio Brodmann (1987) è un artista che vive e lavora a Berlino e Basilea. Nel suo lavoro è interessato alla commedia delle relazioni umane, a forme sperimentali di narrazione e nonsense. Ha completato gli studi presso la HEAD – Genève. Negli ultimi anni, il suo lavoro è stato esposto alla Kunsthalle di Zurigo, al Kunstraum Schwaz, al Kunstverein di Norimberga e alla Kunsthalle di Berna. A Roma ha esaminato varie collezioni di pittura per analizzare la logica narrativa dell'immaginario religioso o mitologico, in vista di nuova produzione pittorica.

Maria Silvia D'Avolio (1985) è una ricercatrice post-dottorato in architettura, sociologia e studi di genere. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Sociologia presso l'Università del Sussex. Ha lavorato come ricercatrice in diverse università internazionali, tra cui l'Università di Scienze Applicate di Zurigo, il King's College di Londra e l'Università di Portsmouth. Tra il 2016 e il 2022 ha insegnato sociologia, criminologia e studi di genere nel Regno Unito presso l'Università del Sussex e l'Università di Brighton. A Roma, ha lavorato a un progetto che esplora il ruolo di alcune architetture e urbaniste socialiste/comuniste e femministe tra gli anni '60 e '80. Il progetto ha esaminato in che modo le loro convinzioni politiche abbiano influenzato i loro progetti architettonici e il loro pensiero teorico.

Clara Delorme (1997) è una danzatrice e coreografa con base a Losanna. Nei suoi progetti, crea spazi monocromatici e i personaggi che li abitano. Nel 2020 ha vinto il premio PREMIO per il suo lavoro Malgrés, e nel 2022 è stata selezionata per gli Swiss Dance Days con il pezzo L'albâtre. Nel 2023 ha ricevuto il riconoscimento Label + Romand. È cofondatrice di Arts_sainement, un'associazione che combatte discriminazioni e abusi nelle arti performative e di LIEU COMMUN, una residenza di ricerca e spazio d'incontro a Losanna. A Roma ha realizzato due progetti. Il primo è stato un'installazione in uno spazio artistico intitolata Queste musiche mi toccano molto, mi piacerebbe dividerle con voi, accompagnata da una performance. Il secondo progetto ha segnato l'avvio di una creazione coreografica per dieci danzatori, incentrata sull'incesto da una prospettiva sistemica.

Angela Gigliotti è un'architetta e docente. È affiliata all'ETH Zürich / gta dove porta avanti una ricerca nel campo della storia dell'architettura, il cui scopo è lavorare su una tesi monografica intitolata La Ticinificazione dell'Italia (TI-IT): costruzione, Finanziamento e Promozione della Colonialità Prossimale Svizzera dal Ticino al Regno d'Italia (1857-1947). Ha conseguito un MA in architettura presso il Politecnico di Milano e un dottorato in architettura presso la Aarhus School of Architecture. A Roma, condurrà un case-study sulla storia architettonica, economica e sociale della costruzione di Villa Maraini, quale esempio emblematico dell'architettura interculturale e transnazionale italo-svizzera.

Selin Gür (1992) è una ricercatrice post-dottorato e assistente presso l'Istituto di archeologia dell'Università di Berna. Ha conseguito la laurea in archeologia classica presso l'Università di Istanbul e un Master in archeologia degli insediamenti presso la Middle East Technical University (METU). Ha conseguito il dottorato all'Università di Berna, concentrandosi sull'architettura domestica e l'identità nella regione della Cilicia. A Roma, la sua ricerca si è concentrata sull'esaminare gli effetti dei disastri naturali sull'architettura e gli insediamenti a Lipari, in Sicilia, dal Neolitico/età del bronzo fino al periodo dell'Impero Romano.

Alexander Kamber (1995) è dottorando in analisi culturale presso l'Università di Zurigo. Il suo progetto di ricerca FNS (doc.ch) esamina la relazione tra i corpi e i loro ambienti nella cultura corporea moderna, come la danza, il teatro, la ginnastica e la terapia corporea. Attraverso lo studio delle intersezioni tra queste pratiche del movimento e le scienze della vita – medicina, psicologia e biologia – il suo progetto colloca la cultura corporea del primo Novecento all'interno di una storia del pensiero ecologico. Ha conseguito una laurea magistrale in Studi Culturali con specializzazione in Filosofia e Storia presso l'Università Leuphana di Lüneburg. Nel 2023 è stato ricercatore ospite (Performance & Gender Studies) presso l'Università di Musica e Arti Performative di Vienna (mdw). Il suo romanzo Nachtblaue Blumen è stato pubblicato da Limmat Verlag nel 2024. A Roma ha studiato gli esperimenti di danza del primo movimento futurista italiano, con particolare attenzione alla loro conoscenza ambientale.

Hunter Longe (1985) è un artista che vive e lavora a Ginevra. La sua pratica spazia tra scultura, disegno, video e installazione, con un interesse per le proprietà dei materiali utilizzati e una fascinazione per la continua influenza del passato sul presente. Ha conseguito una laurea al California College of the Arts di San Francisco e un master in arti visive presso il Piet Zwart Institute di Rotterdam. Nel 2021 ha vinto gli Swiss Art Awards. Recentemente, il suo lavoro è stato esposto al Kunsthaus Langenthal; Centre d'art de Neuchâtel; Soft Opening, Londra; Last Tango, Zurigo; Istituto Svizzero, Roma; Centre d'art Contemporain Genève; ed Et al., San Francisco. A Roma, ha esplorato la capacità di auto-riparazione del calcestruzzo romano antico e il ruolo della vita marina fossile come uno dei suoi ingredienti essenziali.

Noha Mokhtar (1987) è un'artista e antropologa che vive e lavora tra Zurigo, Il Cairo e gli Stati Uniti. La sua pratica artistica comprende fotografia, video, installazioni e scrittura, adottando un approccio critico ai concetti di cultura, di famiglia, di genere e di potere. Ha conseguito un master presso l'ECAL e attualmente sta conseguendo un dottorato in antropologia presso l'Università di Harvard. È co-fondatrice di Edition Hors-Sujet, un'iniziativa editoriale interdisciplinare con sede a Zurigo. Il suo progetto A House Back Home presenta quattro case costruite da famiglie svizzere con un passato da immigrati ed esplora legame tra architettura, identità e migrazione, concentrandosi su quattro Paesi: Kosovo, Italia, Portogallo ed Egitto. A Roma si è concentrata sulla parte del progetto che coinvolge la Svizzera e l'Italia.

Alessandro Pecoraro (1988) è chargé de cours presso l'Università di Friburgo. Si occupa prevalentemente di letteratura italiana tra il Settecento e l'Ottocento. Ha studiato a Firenze, dove ha conseguito un dottorato internazionale (Firenze-Parigi-Bonn) in Filologia, letteratura italiana e linguistica. Presso l'Università di Friburgo è stato ricercatore post-doc e poi ricercatore senior del progetto Ugo Foscolo, Epistolario (1825-1827), scritto con il prof. Paolo Borsa (che ne è stato il direttore) e finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica. Il volume frutto di questo lavoro costituirà il decimo e ultimo tomo dell'Epistolario nell'Edizione Nazionale delle Opere dello scrittore. A Roma si è dedicato all'attività del collezionista, studioso e funzionario del Ministero degli Esteri Domenico Bianchini (1835-1919) e ai legami tra collezionismo, studi letterari e politica estera italiana dall'Unità al principio del XX secolo.

Domenico Singha Pedroli (1994) è un artista svizzero-thailandese con base a Parigi e Bangkok. Con un approccio multiculturale e multidisciplinare, le sue opere articolano narrazioni complesse che esplorano i temi delle tracce, dell'identità e della diaspora in tutta la loro mutevolezza. Formatosi in architettura all'USI e in arti visive a Le Fresnoy – Studio national, ha sviluppato una sensibilità per la fotografia, il cinema, la videoarte e la realtà virtuale. All'Istituto Svizzero ha iniziato a sviluppare il suo primo lungometraggio di finzione. Prendendo le Metamorfosi di Ovidio come punto di partenza, il film riflette su come il trauma trasforma i corpi e, da lì, come la voce possa essere ritrovata. Un primo esperimento di questa ricerca, Tale of Myrrha, è stato commissionato dal Bangkok Experimental Film Festival nel 2025.

Luca Piccoli (1996) è architetto e dottorando SNSF in museologia presso l'Università della Svizzera Italiana, in co-tutela con l'Università Sapienza di Roma. Le sue ricerche esplorano le origini e la definizione progettuale dei primi musei pubblici di Roma. Ha conseguito il master presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio e ha completato la sua formazione con esperienze professionali a Parigi nel campo dell'urbanistica e della progettazione di spazi pubblici. A Roma ha portato avanti le sue ricerche sulle origini della Museografia nella Roma del Settecento, focalizzandosi sul ruolo degli addetti alla configurazione degli spazi espositivi e sull'influenza del pubblico nelle scelte di allestimento.

Julian Pollina (1993) è un musicista che ha pubblicato le sue prime canzoni in tedesco nel 2015 con il nome di cantautore Faber. Da allora si è fatto conoscere in Germania, Austria e Svizzera per i suoi testi taglienti. Due EP e quattro album costituiscono il nucleo della sua discografia, che attinge alle influenze del folk balcanico e della chanson, pur collocandosi chiaramente all'interno della musica di lingua tedesca, di cui è parte riconosciuta e rilevante. A Roma, Julian Pollina si è immerso nella scena musicale locale per sviluppare un nuovo repertorio in italiano.

Niccolò Savaresi (1995) è ricercatore in archeologia classica presso l'Università di Basilea. Il suo campo di studio riguarda la diffusione della ceramica attica nel Mediterraneo. Dal 2022 partecipa agli scavi annuali della necropoli enotria di Macchiabate, in Calabria. La sua precedente formazione archeologica si è svolta principalmente in Italia (Trento, Bologna) e in vari siti europei (Francia, Regno Unito, Grecia). A Roma ha portato avanti la sua ricerca, studiando i legami commerciali tra Atene e le popolazioni elleniche dell'Italia meridionale.

Ambra Viviani (1993) è un'artista e curatrice indipendente che vive e lavora tra Napoli e Basilea. Nella sua pratica, si interessa alla costruzione di ambienti narrativi in cui realtà percepita e finzione, così come i confini tra gli organi percettivi, si confondono e collassano. Lavorando con modalità narrative alternative e non lineari, mette in scena situazioni in cui il senso scivola, si moltiplica o si dissolve. Ha conseguito un MFA presso l'Institut Kunst di Basilea ed è attualmente dottoranda presso la ZHdK di Zurigo, con una ricerca incentrata sulla de/ricostruzione del discorso amoroso. Nel 2020 ha fondato il project space Giulietta a Basilea. A Roma ha continuato la sua ricerca dottorale lavorando a un radiodramma con amore, esplorando collezioni private, l'Archivio Luce, Rai Teche e metodologie legate al Foley e alla performance vocale